

» | **La visita** L'esponente del Pdl ieri a Riva per Telethon: «La ricerca è sottofinanziata»

Schifani: «Non c'è alcuna ostilità»

Il presidente del Senato: governi rispettosi della Provincia

RIVA DEL GARDA — Non c'è «alcuna ostilità» da parte del governo italiano nei confronti delle autonomie speciali. Lo ha assicurato il presidente del Senato Renato Schifani, a margine della quindicesima convention di Telethon, che si chiude oggi a Riva del Garda.

Sul palco del Palacongressi Schifani ha ribadito ieri l'importanza, anche in un momento di crisi, degli investimenti in ricerca, approvando la proposta di istituire un fondo per le malattie rare: «La ricerca scientifica finanziata sia dal privato che dal pubblico costituisce il domani e nei momenti di difficoltà non bisogna mai dimenticare che occorre buttarci il cuore oltre la siepe». Schifani ha ricordato che la ricerca in Italia «è sottofinanziata» e per questo «dobbiamo operare affinché ogni ostacolo venga rimosso e affinché lo Stato investa più dell'industria privata per aumentare le risorse del Paese con la sinergia tra pubblico e privato. La ricerca è un motore potente per lo sviluppo. Guai a fermarsi».

A margine il presidente del Senato è intervenuto nel dibattito sviluppatosi fra Roma e Trento sull'autonomia. Dopo i tagli minacciati dal ministro Calderoli e i timori espressi dalle istituzioni locali, culminati nella manifestazione di piazza di sabato davanti al Commissariato del governo, le parole di Schifani gettano acqua sul fuoco: «Da quando sono in politica, cioè dal 1996, non ho registrato — ha detto — con qualunque governo si sia alternato alla guida del Paese, una ostilità nei confronti delle autonomie speciali; sono certo che questa non ostilità continuerà ad essere patrimonio del dibattito anche in sede di riforma costituzionale».

La seconda giornata della convention di Telethon si è aperta con la notizia del via libera del presidente degli Stati Uniti Barack Obama alla ricerca sulle staminali. Schifani mostra prudenza: «Ogni Paese ha ampia autonomia di scelta, quella di Obama è una scelta che ha fatto assumendosi la responsabilità di presidente degli Stati Uniti; nel nostro Pa-

se è in corso da tempo un ampio dibattito che non credo possa essere condizionato dalle scelte del presidente degli Stati Uniti». Schifani ha poi incontrato i rappresentanti delle oltre 80 associazioni di malattie rare presenti alla convention, raccogliendo il loro appello ad un impegno sempre più forte da parte delle istituzioni. Medesima richiesta formulata dai direttori della Fondazione. Pietro Spirito, direttore generale, ha infatti ammonito: «Ora che il traguardo della cura è in vista per diverse malattie, è giunto il momento di fare il salto di qualità e stringere accordi e alleanze con tutte le parti in gioco, dalle istituzioni all'industria». Tra i principali successi conquistati da Telethon (che dal 1990 ad oggi ha finanziato 2.160 progetti con 284 milioni di euro) si è arrivati alla cura di una grave forma di immunodeficienza e si è in fase preclinica avanzata per altre patologie, tra cui la distrofia muscolare di Duchenne, la beta-talassemia e l'emoftilia. Il salto dalla ricerca alla cura però richiede uno sforzo finanziario notevole. «Se un progetto di ricerca di base — ha ricordato il direttore scientifico Lucia Monaco — costa in media 70mila euro all'anno, per approntare la cura servono milioni».

Annalia Dongilli



Rassicurante Renato Schifani, presidente del Senato, ieri a Riva

